

Giovedì 1° dicembre 2005

**Altre questioni**

20. chiede alla Conferenza ministeriale di Hong Kong di compiere progressi sostanziali in vari altri ambiti; sottolinea l'importanza dell'agevolazione del commercio per aumentare gli scambi di beni e servizi tra i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo; insiste sul chiarimento e lo snellimento significativo della burocrazia connessa alle procedure doganali;

21. pone in evidenza l'importanza di risultati concreti concernenti la definizione di norme multilaterali più rigorose in materia di antidumping, sussidi e misure di compensazione, tenendo conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo e di quelli meno sviluppati; chiede che vengano realizzati progressi in materia di ADPIC e che vengano intraprese azioni contro la falsificazione e la pirateria; ritiene che il raggiungimento di questi obiettivi rafforzerà il sistema commerciale multilaterale;

22. sottolinea l'importanza di tener conto delle questioni non commerciali come i problemi sociali, ambientali e culturali nel ciclo di negoziati di Doha; sottolinea che l'assenza di una discussione sull'occupazione e sulle questioni sociali nell'ambito dei negoziati commerciali potrebbe avere un impatto negativo sul sostegno dei cittadini degli Stati membri dell'OMC in merito ai progressi di Hong Kong;

23. chiede che i negoziati sul commercio e l'ambiente conducano all'istituzione delle opportune metodologie per garantire che tutte le normative commerciali rispettino pienamente le misure commerciali contenute negli accordi ambientali multilaterali;

**Riforma e trasparenza dell'OMC**

24. invita la Commissione a tenerlo pienamente informato, prima e durante la Conferenza ministeriale di Hong Kong e durante i negoziati, e ad impegnarsi in un dialogo regolare sugli elementi essenziali del mandato negoziale dell'Unione europea; ricorda il diritto acquisito alla fine dell'Uruguay Round di subordinare la conclusione dei risultati dei successivi cicli al parere conforme del Parlamento europeo;

25. sottolinea l'importanza di mantenere il sostegno pubblico e politico a favore del sistema commerciale multilaterale dell'OMC; sottolinea l'urgente necessità di informazioni migliori per il pubblico e di una discussione sulla riforma dell'OMC;

26. ribadisce l'assoluta necessità di una riforma dell'OMC, compreso un miglioramento delle procedure di negoziato, al fine di migliorare l'efficienza e la trasparenza e di raggiungere un livello di consenso tra i membri dell'Organizzazione; sottolinea, analogamente, l'importanza di riformare il sistema di composizione delle controversie dell'OMC;

\*  
\*   \*

27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al Direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio.

---

**P6\_TA(2005)0462****Diritti umani in Cambogia, Laos e Vietnam****Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dei diritti umani in Cambogia, Laos e Vietnam**

*Il Parlamento europeo,*

— vista la relazione annuale dell'UE sui diritti umani (2005),

— viste le sue precedenti risoluzioni sulla Cambogia, il Laos e il Vietnam e, soprattutto, la sua risoluzione del 28 aprile 2005 sui diritti umani nel mondo (2004) <sup>(1)</sup>,

<sup>(1)</sup> Testi approvati, P6\_TA(2005)0150.

**Giovedì 1° dicembre 2005**

- visti gli accordi di cooperazione del 1997 tra la Comunità europea, da una parte, e il Regno di Cambogia e la Repubblica democratica popolare del Laos, dall'altra, e l'accordo di cooperazione del 1995 tra l'UE e la Repubblica socialista del Vietnam,
  - visti gli orientamenti generali dell'UE sui difensori dei diritti umani, approvati dal Consiglio europeo il 14 giugno 2004,
  - visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. riconoscendo i notevoli progressi compiuti negli ultimi anni da questi tre paesi in materia di sviluppo economico e sostenendo i loro sforzi di impegnarsi in forum multilaterali con partner regionali e non regionali,
- B. sostenendo le azioni dell'Unione europea, dei suoi Stati membri e di altri membri della comunità internazionale in vista di coadiuvare i loro programmi governativi volti a ridurre la povertà,
- C. rammaricandosi che le riforme economiche e sociali non siano ancora integrate da adeguate riforme a livello politico e di diritti civili,
- D. compiacendosi per la tenuta delle prime riunioni, nel giugno 2005, dei gruppi di lavoro UE-Vietnam e UE-Laos sulla creazione di istituzioni, la riforma amministrativa, la governance e i diritti umani ma considerando altresì che la situazione dei diritti fondamentali resta tuttora una questione preoccupante,

**CAMBOGIA**

- E. considerando che, il 3 febbraio 2005, l'Assemblea nazionale del Regno di Cambogia ha revocato l'immunità parlamentare a tre membri del Partito Sam Rainsy (SRP), precisamente il suo presidente Sam Rainsy, Chea Poch e Cheam Channy,
- F. considerando che Cheam Channy e il suo vice Khom Piseth sono stati giudicati da un tribunale militare benché il diritto nazionale cambogiano escluda che i civili possano essere tradotti davanti a tribunali militari,
- G. considerando che detto tribunale militare non ha rispettato i diritti della difesa e che Cheam Channy è stato condannato a sette anni di detenzione e, in seguito, privato del suo mandato parlamentare,
- H. considerando che la situazione delle donne in Cambogia è particolarmente preoccupante perché le donne subiscono discriminazioni e incontrano enormi difficoltà in diversi campi, come dichiarato nella sua risoluzione del 13 gennaio 2005 sulla tratta di donne e minori in Cambogia<sup>(1)</sup>,
- I. considerando che la revoca dell'immunità parlamentare dei tre deputati dell'opposizione, i recenti arresti e la detenzione di giornalisti (Mam Sonando, direttore della stazione radio Beehive) e di insegnanti (Rong Chhun, presidente dell'Associazione indipendente degli insegnanti cambogiani) e le accuse formulate contro Chea Mony, presidente del Sindacato libero dei lavoratori, Men Nath, presidente dell'Associazione dei funzionari e Ea Channa, membro del Movimento studentesco per la democrazia, sono fattori sintomatici di un deterioramento generale per quanto riguarda il rispetto delle libertà civili in Cambogia nonché della repressione degli oppositori politici,
- J. considerando che esistono dubbi quanto all'indipendenza e all'imparzialità del sistema giudiziario cambogiano e, di conseguenza, sulla sua capacità di condurre processi contro i leader dei Khmer Rossi nel quadro del tribunale appositamente costituito, senza interferenze politiche,

**LAOS**

- K. considerando che le autorità della Repubblica democratica popolare del Laos, nonostante le forti rimostranze dell'Unione europea, di organizzazioni internazionali e di altri membri della comunità internazionale, continuano ad adottare misure che limitano la libertà di espressione, la libertà di stampa, la libertà di associazione, di riunione e religione,

<sup>(1)</sup> GU C 247 E del 6.10.2005, pag. 161.

Giovedì 1° dicembre 2005

- L. considerando che i mass media internazionali e le organizzazioni dei diritti umani continuano a riportare abusi contro la popolazione Lao-Hmong, la cui situazione umanitaria resta drammatica,
- M. considerando che i principali leader del Movimento pacifista del 26 ottobre 1999, che hanno chiesto riforme democratiche — Thongpraseuth Keuakoun, Seng-Aloun Phengphanh, Bouavanh Chanmanivong e Keochay — sono tuttora incarcerati, e che un altro dei suoi leader, Khamphouvieng Sisa-At, è deceduto in prigione in seguito a maltrattamenti e privazioni,
- N. considerando che è stato negato il libero accesso al territorio laotiano agli osservatori stranieri, in particolare a quelli di Amnesty International,

**VIETNAM**

- O. accogliendo favorevolmente l'adozione da parte del Vietnam, nel giugno 2005, di un piano direttore e d'azione per lo sviluppo delle relazioni UE-Vietnam in vista del 2010, nonché la sempre maggiore apertura del governo quanto alla discussione delle questioni afferenti i diritti umani,
- P. riconoscendo gli effettivi progressi realizzati dalla Repubblica socialista del Vietnam a livello di diritti economici e sociali, illustrati dagli indicatori sociali e dall'indice di sviluppo umano del PNUO,
- Q. considerando che le autorità vietnamite impongono tuttora restrizioni alla libertà di espressione e alla libertà di stampa, in particolare con la creazione di un corpo di ciberpolizia nel 2004 e con l'incarcerazione di ciberdissidenti come Nguyen Dan Que, Pham Hong Son, Nguyen Vu Binh e Nguyen Khac Toan con l'accusa di spionaggio semplicemente per aver fatto circolare informazioni su Internet,
- R. considerando che le minoranze indigene degli altopiani (centrale e settentrionale), in particolare i Montagnard, sono vittime di discriminazioni e di misure quali la confisca di terre ancestrali e la repressione religiosa,
- S. considerando che, dal 1975, la Chiesa buddista unificata del Vietnam (UBCV) è stata oggetto di persecuzioni sistematiche a causa del suo impegno a favore della libertà religiosa, dei diritti umani e della riforma democratica; considerando che è stata proscritta dal 1981, che i suoi beni sono stati confiscati, che le sue scuole, università, istituzioni sociali e culturali sono state distrutte e che Thich Huyen Quang, patriarca dell'UBCV e il suo vice Thich Quang Do sono stati detenuti arbitrariamente per quasi 25 anni,
- T. considerando che i membri dei comitati locali dell'UBCV, istituiti nel 2005 in nove province del Vietnam centrale e meridionale, sono stati sistematicamente perseguitati dalla polizia per aver fornito aiuto alla popolazione di queste province povere, e considerando che Thich Vien Phuong, monaco dell'UBCV, è stato condannato a pagare una multa equivalente a 43 mesi del salario di base per il semplice fatto di aver filmato un appello a favore dei diritti umani e della democrazia in Vietnam, inviato da Thich Quang Do alla commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite nell'aprile 2005,
- U. prendendo atto della testimonianza del monaco buddista Thich Thien Minh, che recentemente è uscito da un campo di rieducazione dopo 26 anni di detenzione, sulle terribili condizioni a cui sono sottoposti i prigionieri nel campo Z30A a Xuan Loc, in particolare i preti cattolici romani Pham Minh Tri e Nguyen Duc Vinh, detenuti per più di 18 anni, e Ngo Quang Vinh, di 87 anni, membro della setta buddista Hoa Hao,
- V. considerando che, benché una nuova ordinanza sul credo e sulla religione sia stata promulgata nel 2004 per codificare tutti gli aspetti della vita religiosa, numerose restrizioni imposte alla Chiesa buddista unificata del Vietnam e alle chiese protestanti, compresa la Chiesa mennonita, sono tuttora in vigore,
- W. considerando che la commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite ha rivolto raccomandazioni (rif. CCPR/CO/75VNM del 26 luglio 2002) alle autorità vietnamite sulla Strategia di sviluppo del sistema giuridico, piano decennale in parte sovvenzionato da paesi donatori, tra i quali alcuni Stati membri,

Giovedì 1° dicembre 2005

## CAMBOGIA

1. manifesta il suo appoggio al Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in Cambogia e insiste che venga istituito il più rapidamente possibile il Tribunale indipendente sui Khmer Rossi, come concordato con l'ONU nel giugno 2003;
2. invita le autorità cambogiane a:
  - rilasciare immediatamente e senza condizioni Cheam Channy, a conferirgli nuovamente il suo mandato parlamentare e a ripristinare l'immunità parlamentare di Sam Rainsy e dei due altri rappresentanti del suo partito, come richiesto dal Parlamento nella sua risoluzione del 10 marzo 2005 sulla Cambogia<sup>(1)</sup>, e dall'Unione interparlamentare nella sua risoluzione del 19 ottobre 2005;
  - impegnarsi in riforme politiche ed istituzionali in vista di instaurare uno Stato democratico retto dallo Stato di diritto e fondato sul rispetto delle libertà fondamentali;
  - mostrare la propria volontà di combattere efficacemente i flagelli endemici della corruzione, della deforestazione massiccia risultante nello sfollamento di persone e dell'industria del turismo sessuale, rifiutare la cultura corrente dell'impunità e tradurre in giustizia tutte le persone implicate in tali attività;
3. invita il Consiglio e la Commissione a istituire un gruppo di lavoro sulla creazione di istituzioni, la riforma amministrativa, la governance e i diritti umani e a riferirne i risultati al Parlamento europeo;
4. suggerisce, tra l'altro, che una delegazione ad hoc del Parlamento europeo si rechi in Cambogia il più rapidamente possibile per valutare la situazione dei parlamentari, dei rappresentanti dei mass media e dei leader sindacali incarcerati nel paese e per porre fine alla detenzione di tutti i prigionieri politici;

## LAOS

5. invita le autorità laotiane a:
  - rilasciare tutti i prigionieri politici e di coscienza, compresi i leader del Movimento del 26 ottobre 1999, i cristiani detenuti per non aver abiurato la propria fede, i Hmong e, in particolare, Thao Moua e Pa Phue Khang, guide impiegate da giornalisti europei in visita e arrestate nel 2003;
  - elaborare ed attuare al più presto tutte le riforme necessarie per la democratizzazione del paese, per garantire la pacifica espressione dell'opposizione politica e per assicurare la celere organizzazione di elezioni multipartitiche sotto il monitoraggio internazionale al fine della riconciliazione nazionale;
  - attuare programmi che consentano di integrare la popolazione Lao-Hmong e altre minoranze etniche e religiose nella società laotiana, preservando al contempo i loro diritti sociali e politici in modo da migliorare urgentemente i loro diritti umani e le loro condizioni di vita;
  - permettere alle agenzie specializzate dell'ONU e a rappresentanti delle organizzazioni umanitarie un accesso senza restrizioni affinché possano rendere visita ai prigionieri politici, alla popolazione Hmong e a tutte le minoranze etniche e religiose nel Laos;
  - ratificare senza indugio il Patto internazionale sui diritti civili e politici;
6. invita la Commissione a monitorare molto attentamente la situazione della comunità Lao-Hmong e i programmi governativi destinati alle minoranze etniche;

## VIETNAM

7. invita le autorità vietnamite a:
  - perseguire, nella ricorrenza del 30° anniversario della fine della guerra del Vietnam, un dialogo autentico che coinvolga tutti gli strati della popolazione nello sviluppo economico, sociale, intellettuale e politico del Vietnam;

<sup>(1)</sup> Testi approvati, P6\_TA(2005)0081.

Giovedì 1° dicembre 2005

- intraprendere riforme politiche e istituzionali che portino alla democrazia e allo Stato di diritto, iniziando con l'autorizzare un sistema multipartitico e con il garantire a tutte le correnti di opinione il diritto di esprimere i loro punti di vista;
- applicare la Strategia di sviluppo del sistema giuridico in conformità delle raccomandazioni della commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU e delle disposizioni del Patto internazionale sui diritti civili e politici;
- porre fine a tutte le forme di repressione dei membri della Chiesa buddista unificata del Vietnam e riconoscere ufficialmente l'esistenza della stessa e di tutte le altre chiese non riconosciute nel paese;
- rilasciare tutti i prigionieri politici e di coscienza vietnamiti detenuti per aver esercitato legittimamente e pacificamente i propri diritti alla libertà di opinione, di espressione, di stampa e di religione, in particolare Thich Huyen Quang e Thich Quang Do, considerati dalle Nazioni Unite vittime di detenzione arbitraria <sup>(1)</sup>;
- garantire il pieno godimento dei diritti fondamentali racchiusi nella Costituzione vietnamita e nel Patto internazionale sui diritti civili e politici, in particolare autorizzando la creazione di una stampa autenticamente libera;
- assicurare il rimpatrio sicuro, nel quadro dell'accordo Cambogia-Vietnam-Alto Commissariato ONU per i rifugiati, dei Montagnard fuggiti dal Vietnam, e autorizzare l'adeguato monitoraggio della situazione dei rimpatriati da parte dell'UNHCR e delle ONG internazionali;

#### IN GENERALE

8. appoggia i progetti, che saranno finanziati dalla Commissione, volti a promuovere lo sviluppo del giornalismo e a sostenere i programmi di costruzione di capacità in seno all'Assemblea nazionale laotiana nonché le attività, in Vietnam, che emergono dal gruppo di lavoro sulla creazione di istituzioni, la riforma amministrativa, la governance e i diritti umani;

9. chiede al Consiglio e alla Commissione di essere pienamente associato all'attività dei gruppi di lavoro UE-Vietnam e UE-Laos sulla creazione di istituzioni, la riforma amministrativa, la governance e i diritti umani;

10. invita il Consiglio e la Commissione a procedere a una valutazione dettagliata delle politiche condotte in Cambogia, Laos e Vietnam successivamente alla sottoscrizione degli accordi di associazione e di cooperazione, accordando la debita attenzione all'articolo 1 di detti accordi, che reitera che il rispetto dei principi democratici e dei diritti fondamentali è un elemento essenziale degli accordi, e a informarlo sui risultati;

\*  
\*   \*

11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Segretario generale delle Nazioni Unite nonché ai governi e ai parlamenti del Laos, del Vietnam e della Cambogia.

---

<sup>(1)</sup> Gruppo di lavoro sulla detenzione arbitraria, parere 18/2005 del 26 maggio 2005.

**P6\_TA(2005)0463**

### Tregua olimpica

#### Risoluzione del Parlamento europeo sulla tregua olimpica durante i Giochi olimpici invernali a Torino nel 2006

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione del 1° aprile 2004 sulla tregua olimpica <sup>(1)</sup>,
- vista la risoluzione approvata all'unanimità dalle Nazioni Unite nel 2003 dal titolo «Per costruire un mondo pacifico e migliore grazie allo sport e all'ideale olimpico»,

---

<sup>(1)</sup> GU C 103 E del 29.4.2004, pag. 816.